

CODICI CORINE BIOTOPES

**16.21 Dune mobili e dune bianche**

**16.22 Dune grigie**

DESCRIZIONE HABITAT

(16.21) Rappresenta la porzione dei sistemi costieri sabbiosi ancora influenzati direttamente dall'azione erosiva e di deposito del mare e dei venti marini. Le dune si formano e vengono dapprima colonizzate da *Elymus farctus* (16.211) e poi consolidate da *Ammophila arenaria* (= *A. littoralis*) (16.212). In alcuni casi le popolazioni di *Ammophila* sono sostituite da vaste distese di *Spartina juncea*, specie avventizia.

(16.22) Si tratta di formazioni stabilizzate e quindi non più influenzate direttamente dai venti marini. Il substrato è quasi dissalato e si può formare un primo strato di suolo. Le dune grigie sono colonizzate da specie erbacee perenni e/o annuali. La composizione varia nei diversi bioclimi. Le aree nord-adriatiche possono rientrare in tipologie atlantiche con gli habitat a cerasti annuali (*Cerastium semidecandrum*, *C. dubium*, *Silene conica*), mentre quelle dell'Italia mediterranea nelle associazioni con *Crucianella maritima* (16.223), in quelle con piccole specie effimere (*Malcomia*, *Evax*) o dei pascoli xerici dei *Thero-Brachypodietea* (16.229). Spesso ricoprono superfici ridotte e formano mosaici con le categorie successive.

FREQUENZA DELLE SPECIE LICHENICHE

N° totale di specie	110
N° di specie estremamente rare a livello nazionale (potenziale red-list)	19
% di specie estremamente rare rispetto al totale a livello nazionale	5.6

NOTE

L'ambiente dunale non colonizzato da arbusti è generalmente piuttosto povero di licheni (sono presenti esclusivamente le specie terricole). Tuttavia, a causa della forte variabilità nella composizione litologica delle sabbie, questo ambiente, soprattutto nelle depressioni retrodunali, ospita potenzialmente un alto numero di specie. La lista rappresenta quindi una sovrastima rispetto alle singole situazioni reali.

\* In diversi casi, questi habitat non rappresentano situazioni ecologiche tali da provocare differenze nella vegetazione lichenica. In tali casi si è pertanto fatto ricorso ad un accorpamento gerarchico degli habitat. (Nimis, "I licheni negli habitat di carta della natura - Relazione conclusiva", Trieste, aprile 2008)